

CONF.A.I.L.



F.A.I.S.A.

CONF.A.I.L. – F.A.I.S.A.

FEDERAZIONE AUTONOMA ITALIANA SINDACATO AUTOFERROTRANVIERI

SEGRETERIA NAZIONALE

Sede Amministrativa: viale abruzzesi, 38 20138 Milano

Sede operativa: C.so Umberto I, 293 80138 Napoli Tel/Fax 0815635290

E-mail: faisa.confail@confailna.it confail.na@gmail.com pec: segreteria@pec.confailna.it

Prot. 407/23/NZ

Napoli, 07/09/2023

Spett.li

Ministro delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili

On Matteo Salvini

segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Ministro dell'Interno

On. Matteo Piantedosi

caposegreteria.ministro@interno.it

Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

On. Marina Elvira Calderone

seggabinetto@lavoro.gov.it

e pc

ASSTRA

asstra@pec.asstra.it

ANAV

anav@pec.it

AGENS

agens@fbnetpec.it

Oggetto: nel 2023 di lavoro si continua ancora a morire - richiesta incontro -

Ancora una volta, a malincuore e con tanta rabbia, ci tocca aprire l'argomento della mancata sicurezza sul lavoro e di quanto drammatiche si rivelino le conseguenze per la sua assenza.

Che sia dipendente da mancati controlli delle attrezzature o degli impianti, da faciloneria, da stanchezza, da mala fede o da distrazione, resta il fatto che nel nostro Paese è pesante il bilancio degli incidenti e dei morti sul lavoro.

C'è chi ancora le chiama “morti bianche” o “tragiche fatalità” termini che noi non condividiamo in quanto ne sminuisce l'appropriatezza, certo è che ogni giorno vi è un vero e proprio bollettino di guerra!

Tanto è stato fatto in questi anni, ma, visti gli incidenti e i decessi, non abbastanza.

Rimaniamo sconvolti con gli ultimi fatti di cronaca.

I morti di Brandizzi, una tragedia immane che colpisce tutti nel profondo, e che sia dovuto da un errore umano o meno si palesa il mancato rispetto delle norme di sicurezza.

Ancor prima la Funivia del Mottarone, morti provocate anche queste dal mancato rispetto delle norme sulla sicurezza.

La stampa ormai ne è piena di notizie di tanti, troppi, eventi luttuosi che si sono verificati sul lavoro tali da preoccupare l'intera Nazione.

Parliamoci chiaro, il “bollettino di guerra” parla anche di tanti feriti gravi e morti sul lavoro che non vengono menzionati dalla stampa Nazionale ma che sono una realtà, qui non si parla di fatalità ma di mancanza del rispetto delle regole, quelle regole che vengono dettate dal TUSL attraverso il D.Lgs 81/2008, un testo ben strutturato ma poco rispettato perché ci si approfitta della mancanza di Personale che dovrebbe sorvegliare adeguatamente sul rispetto delle regole e delle norme.

I proclami, i “mi dispiace”, gli scaricabarili non porteranno mai in vita chi la vita l'ha persa per l'inadeguatezza di chi dovrebbe controllare e far rispettare le leggi Nazionali sulla sicurezza e non esisterà mai un compenso economico che potrà alleviare il dolore dei familiari che hanno perso un affetto caro.

È evidente che ancora c'è da fare per diffondere quella “cultura della sicurezza” che rappresenta a nostro parere una componente fondamentale della prevenzione.

Deve finire il tempo delle parole e iniziare quello dei fatti concreti!

In questo frangente vogliamo aprire anche il discorso legato agli stipendi troppo bassi relazionati al costo della vita che aumenta in modo esponenziale, giorno dopo giorno, e di quei lavoratori neoassunti nelle aziende di trasporto pubblico che devono vivere con poco meno di millecento euro al mese con orari estenuanti rimanendo fuori casa anche più di dodici/tredici ore e impossibilitati a crearsi una propria famiglia.

Pregiati Ministri il nostro accorato appello è che non bisogna ricordarsi della sicurezza sul lavoro solo quando accadano drammi ma dovrebbe essere un tema attuale, sempre presente ed essere affrontato con la dovuta serietà per il rispetto dell'essere umano.

Le chiacchiere stanno a zero!

Per questo chiediamo ai Ministri in indirizzo una urgente convocazione atta a valutare idee e proposte per un nuovo e complessivo progetto, se da un lato finalizzato alla più ampia diffusione della conoscenza delle norme sulla sicurezza, dall'altro a nuove ed importanti garanzie per coloro che dovessero trovarsi "in difficoltà" avendo denunciato mancanze e omissioni sotto l'aspetto della sicurezza.

A seguito di vostra convocazione ci rendiamo disponibili a revocare lo sciopero Nazionale del Trasporto Pubblico Locale e Mobilità di 24 ore proclamato per il 18 settembre 2023.

In attesa di riscontro

Distinti saluti



Il Segretario Nazionale
Dott. Domenico De Sena

